



Cantieri. Una parte dei residenti, dei piani intermedi, reclama l'aria condizionata contro il caldo estivo

Guerra alla Tav in via Carracci più indennizzi e condizionatori

◉ Claudio Mazzanti, Presidente del Quartiere, assolve Rfi sul tema spinoso dei risarcimenti

Paola Benedetta Manca
bologna@ilbologna.com

■ Vogliono i risarcimenti e l'aria condizionata, i residenti di via Carracci, alle prese da anni con il calvario dei lavori della Tav e per le Ferrovie dello Stato. Adesso è arrivato il momento della verità per questi enti.

NEI PROSSIMI GIORNI, infatti, dovranno spiegare ai bolognesi e all'amministrazione di Palazzo d'Accursio, con quali criteri hanno escluso dai risarcimenti, per i danni della Tav, alcune famiglie. Come ha spiegato Dino Schiavoni, portavoce del comitato di via Carracci, per ora sono stati rimborsati 370 residenti e 30 commercianti. Dagli indennizzi restano tagliate fuori ancora 60 famiglie, che aspettano di sapere se in futuro si vedranno corrispondere dei soldi, per tutti i disagi sopportati in questi anni. E dopo i risarcimenti, i residenti della via tristemente famosa, chiedono l'aria condizionata e i doppi vetri per tagliare fuori le polveri e

rumori dei cantieri dell'Alta Velocità, soprattutto in vista dell'arrivo dell'estate. Rfi ha riconosciuto il diritto all'opzione condizionatore-doppi vetri solo ai condomini degli ultimi piani. Subito è scoppiata la polemica. Ancora una volta, infatti, restano escluse dai "privilegi" erogati da Rfi una serie di famiglie. Per la precisione sono 100 e risiedono ai penultimi piani dei palazzi esposti ai cantieri Tav. Con la guerra dei condizionatori, Italferr torna quindi nell'occhio del ciclone. «Ha fornito di condizionatori e doppi vetri solo i residenti degli ultimi piani di via Carracci» si è lamentato Schiavoni. «I tecnici dicono che chi - ha spiegato il portavoce dei residenti - ha le finestre che si affacciano più in basso dovrebbe essere protetto dalla barriera antirumore. In realtà, però, questo è vero solo per i primi piani. Più in alto, che sia il secondo, il terzo o il quarto piano, si vive lo stesso disagio

dell'ultimo». Senza contare che «i rumori continuano anche di notte e con le finestre aperte, d'estate sarà un inferno». Il presidente del quartiere Navile, Claudio Mazzanti difende, invece, Rfi: «C'è uno studio di Ferrovie dello Stato e di Arpa - ha sottolineato - che dice chi deve avere gli indennizzi. E anche chi ha diritto ai doppi vetri e agli impianti di aria condizionata». Intanto, entro la fine del mese, i residenti del civico numero 6 di via Carracci saranno evacuati dalla loro palazzina, danneggiata dai lavori del cantiere, e trasferiti in altre abitazioni, a spese di Rfi e per un tempo da definire. I lavori, però, potrebbero subire un arresto se il prossimo 18 giugno il Tar decidesse di bloccare il cantiere, gestito dalla società Condotte di Roma che si è vista negare dal Prefetto della capitale il certificato antimafia. Un'altra grana per l'alta velocità bolognese. ■

